

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simui crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen.

Direzione
Udine, Vicolo di Prampino N. 4.
ABBONAMENTI. - Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegli non affrancati.
Anno VIII - N. 180

Comitato Diocesano di Udine

Al popolo friulano

Dimostrazioni di eccezionale importanza turbarono nei giorni scorsi tutta l'Italia. - Traendo pretesto da colpe che la Chiesa per prima condanna e severamente proibisce per quanto sta in suo potere, si organizzarono delle manifestazioni ostili (non escluso il nostro Friuli), si gettarono a piene mani calunnie contro i ministri del Santuario e gli Istituti religiosi, al fine evidente di sollevare il popolo italiano contro la religione cattolica, e specialmente di sottrarre all'influenza di questa la gioventù ed educarla laicamente.

I suoi nemici aiutati da una stampa empia e libertina ormai hanno svelato le loro arti malvagie, ed il loro fine ed i loro mezzi furono resi evidenti: educare una gioventù senza Dio, distruggere ogni sentimento religioso, gettare lo scherno ed il disprezzo sopra ogni cosa santa, vilipendere ed opprimere il clero, incendiare le chiese ed i conventi; insomma muovere guerra senza tregua a Dio ed alla sua Chiesa.

Tale opera satanica non è chi non vegga come sia la peste peggiore della umanità, poichè viene a togliere all'uomo il bene della vita avvenire, la pace della coscienza nella vita presente, e scalza dalle sue basi ogni legge del giusto e dell'onesto, così per gli individui che per la società, distrugge ed annienta ogni principio di autorità, gettando gli uomini in braccio ai piaceri brutali ed all'anarchia.

Ma il tentativo sacrilego venne presto sventato e la voce di tutti gli onesti si elevò ad una protesta solenne; ed ora i nemici della religione svergognati e confusi rientrano nella oscurità della zetta donde sono usciti, continuando però sempre nella guerra ora palese, ora occulta, pronti alla prima occasione di ritornare a più forte assalto.

Il Comitato Diocesano unisce la propria voce alla voce di tutta l'Italia e protesta altamente contro questa guerra malvagia che si è mossa e si muove ad ogni cosa santa, e si rivolge a Te, o forte Popolo friulano, senza distinzione di classe o condizione, perchè sappia combattere ad oltranza contro tali nemici della peggiore specie e svelare a tempo le loro arti indegne.

Organizziamoci in forti associazioni dalle quali, come la Chiesa prescrive, ritraggano vantaggi morali e materiali specie i nostri fratelli meno provvisti dei beni di fortuna: lavoriamo coraggiosi e fidenti per i supremi interessi della società: ed ai nemici della religione sotto qualunque veste si presentino, rispondiamo con il Divino Maestro « Indietro o Satana », stiano con Gesù Cristo che certo non sbaglieremo strada e parte-

ciperemo trionfanti alla solenne vittoria che con infallibile promessa venne assicurata alla Chiesa dal Suo Divin Fondatore.

Popolo del Friuli!
Noi siamo certi del tuo pieno consenso a questa nostra protesta, a questo nostro indirizzo. Ma non basta tenere nel segreto il proprio amore alla Chiesa; bisogna manifestarlo pubblicamente; bisogna dar il proprio obolo per la lotta.

E' perciò che invitiamo tutti senza distinzione, sacerdoti e laici, poveri e ricchi, giovani e vecchi, uomini e donne e mandarci la loro adesione e possibilmente la loro offerta anche tenuissima per l'azione cattolica, avvertendo che i nomi e le offerte verranno pubblicati sul *Crociato* e *Piccolo Crociato* e che con la somma raccolta si concorrerà ove occorra alle spese di processi contro i diffamatori.

Popolo del Friuli.
La tua Fede è la tua felicità. Sia la tua risposta segno di amore a Dio, monito solenne ai suoi nemici, reciproco incoraggiamento al vero progresso!

Udine, 9 agosto 1907.

IL COMITATO DIOCESANO.

Prima lista di adesioni.

S. E. Mons. Arcivescovo	L. 50.-
Avv. Giuseppe Brosadola	> 10.-
Trinko Mons. Giovanni	> 5.-
Martina Antonio, maestro	> 2.-
Quaragassi D. Luigi	> 5.-
Rizzi D. Carlo	> 3.-
Coccolo Giovanni Maria, maestro	> 1.-
Miani perito Antonio	> 5.-
Totale L. 81.-	

Avendo il Comitato diocesano avvocato a sé, come risulta dalla circolare surriportata il compito di fornire le spese di eventuali processi contro i calunniatori coi fondi che raccogliera, la nostra iniziativa e sottoscrizione si fondono in quelle del Comitato diocesano.

Se gli obtatori non ci faranno dichiarazioni in contrario ci crediamo autorizzati, come naturale, a versare la somma raccolta dalla nostra sottoscrizione in quella del Comitato Diocesano. « Il Crociato »

NOTIZIE VATICANE

Quarto anniversario dell'incoronazione

Roma, 9. - Alle nove in Vaticano venne permesso l'ingresso nelle sale ducale e regia e nella Cappella Sistina, addebbata questa come nelle grandi occasioni.

Sopra l'altare ammiravasi uno splendido arazzo: lo sormontava un baldacchino di velluto cremisi a frangie d'oro: innanzi era situato l'artistico paliotto del Poffatti. In cora evangelii sorgeva il trono pontificio. Le banchette per il Sacro Collegio e per gli altri erano ricoperte da magnifici arazzi. Ai piedi dell'altare era un ricco inguocchiato per il S. Padre.

Nelle tribune avevano preso posto il corpo diplomatico, l'ordine di Malta, il patriato e la nobiltà romana. In fondo alla cappella, erano molti invitati, specialmente stranieri. Prestavano servizio i camerieri segreti e i camerieri d'onore.

Il S. Padre, dopo avere ricevuto le felicitazioni dell'ufficialità dei corpi armati, lasciava le sue stanze private e con la consueta scorta della guardia nobile, preceduto e seguito dalla guardia svizzera, si recava nella sala detta dei paramenti per indossare la *Falda*, il manto papale o il triregno.

Frattanto il corteo si avviò alla Sistina. Seguivano e circondavano il S. Padre gli ufficiali della guardia nobile, il comandante della guardia svizzera, della gendarmeria, della guardia palatina e gli altri personaggi della Corte.

Durante la celebrazione della messa dell'En. Merry del Val, il Papa riceveva l'ubbidienza del Sacro Collegio.

I corpi armati pontifici indossavano l'alta uniforme e fuori dei rispettivi quartieri era issata la bandiera.

Terminata la messa veniva cantato il Te-

Deum e il Papa impartiva dal trono l'apostolica benedizione.

Ai poveri di Roma.

Roma, 9. - Il Pontefice, nella ricorrenza odierna ha disposto la largizione d'una somma ai poveri di Roma: alle vedove e agli orfani degli ex impiegati pontifici.

I telegrammi.

Roma, 9. - Numerosi telegrammi dall'Italia e dall'estero; fra cui quelli degli imperatori d'Austria e di Germania felicitavano oggi S. S.

Nei dispacci inviati dalle associazioni si consolava il S. Padre, afflitto dall'attuale immonda campagna anticlericale.

Che non si potesse?

Le informazioni che abbiamo ieri desunte dalla *Lega Lombarda* non erano necessarie, stando all'evidenza dei fatti, per indurci nella certezza d'una vasta e criminosa organizzazione per reato di calunnia in tutta l'Italia. Né la fonte era dubbia: il pensiero correva naturale a Palazzo Giustiniani ove siede l'ex-gendarme pontificio, Papasso della Massoneria, Ettore Ferraris.

E' veramente obbrobrioso che si possa dare in Italia, anzi a Roma, una occultissima potenza, ove non può mai giungere l'occhio del pubblico: ove nessun cittadino non iniziato può sapere che cosa si machini: una potenza che ha dato già parecchia prova della sua tendenza a delinquere, della sua influenza nefasta ed inquinatrice - nefasta ed inquinatrice sempre all'oscuro, sempre nelle tenebre - delle pubbliche amministrazioni e delle pubbliche opere.

E' un'obbrobrio ed è anche uno stridente contrasto con la libertà e la democrazia de' nostri tempi. Non si comprende come possa sussistere una società occulta in queste epoche di luce e di pubblicità, una società segreta privilegiata al confronto di tutte le altre società che sono costrette ad incontrarsi nei teatri delle leggi, mentre essa sola non è coartata nelle sue manifestazioni, e meglio nel suo stesso sussistere dai Codici vigenti.

E' dunque un obbrobrio illiberale: obbrobrio che ingigantisce al pensare quanti reati questa società ha perpetrati negli ultimi decenni, specie d'indole generale e pubblica.

Ed è tanto proverbiale, connaturale nelle menti di tutti la sua impunità che si farebbe ridere colui che esprimesse il pensiero di farla una volta finita con questo mostruoso cancro sociale, almeno in Italia. Susciterebbe l'ilarità anche perchè i tentativi fatti o da farsi si sfaccherebbero a contatto delle fila troppo fragili della delinquenza che lascia la setta: la piovra infame ha tentacoli troppo evanescenti per poter risalire per essi fino al cuore del mostro: sfumano fra le dita.

Eppure non si dovrebbe perdere ogni speranza. Ciò che non s'è fatto per il passato si può fare nell'avvenire: se non fosse vera questa massima non si darebbe progresso in nessun ramo dell'attività umana.

E se oggi è ridicolmente inutile pensare che il Governo, come, *absolute loquendo*, lo potrebbe, colla sua autorità faccia intendere a questo stato ospitante nello Stato, qual'è la Massoneria, che la legge è uguale per tutti, ben si potrebbe intensificare, allargandone del tutto le basi, la campagna antimassonica, abbandonando la linea di condotta semi-academica delle società antimassoniche che esistettero fin qui.

Trattandosi di una società caliginosa, che dalla sua malignità appunto, essa - d'un'esiguità strabillante di numero, di fronte alla gran massa del Paese, - trae forza ad imporsi e a sfruttare politicamente, finanziariamente, moralmente, nella vita pubblica, specie nei rami dello Stato, l'enorme maggioranza dei regnicoli, sarebbe facilissimo raccogliere il favore ed il... favore sacro del popolo.

Alla lotta antimassonica d'offesa dovrebbe dunque spingere i cattolici la vinta battaglia di teste, oltre che alla difesa.

E sarebbe, se eseguito a modo, un enorme passo in avanti sulla via della civiltà e del progresso politico e sociale.

Le scempie contraddizioni del Papasso trepuntino.

Roma, 9. - Ettore Ferraris s'è rivolto ai « cari fratelli » con una circolare massonica, in cui scolpa la massoneria dell'attuale campagna anticlericale, che attribuisce all'indignazione del pubblico!!! e anima i « fratelli » a proseguire (bello il proseguire!) nella propaganda.

Altro che persa la sinderesi!

Un articolone del *Secolo* incominciava ieri così:

« I clericali godono di molte fortune. Anche allora che sono attaccati e infamamente debbono riconoscere d'essere in torto, trovano che la legge e gli uomini son fatti apposta per loro: la legge che è oscura, imprecisa, e gli uomini che la interpretano sempre a favore del più forte. E' così che dopo il primo istante di sbigottimento, attenuatosi un poco l'orrenda tragicità di tante gioventù, di tante tenere infanzie denigrate, sconciate; i salesiani e compagnia buona possono ora permettersi il lusso inaudito di minacciare alla loro volta querelle contro i galantuomini che hanno denunciato per un sacrosanto dovere, le turpitudini avvenute in molti istituti religiosi ».

L'articolone era intitolato « Per l'Infauzia contaminata negli istituti clericali », tanto per rialzar la testa dopo che i cattolici han rilevato gli effetti della doccia fredda delle querelle presentate.

Dal periodo sopra riportato però risulta tutto il pavento dei « galantuomini » che hanno denunciato per un sacrosanto dovere le turpitudini avvenute in molti istituti religiosi », perchè la legge, il codice... favorisce i clericali.

I galantuomini che hanno denunciato non sono i giornali che vennero in campo dopo le denunce a guazzare nel luridume, non a denunciare: sono i Besson, i molti istituti religiosi riducono a due, come lo dirà il *Secolo* più sotto, dei quali quello di Milano pseudo-religioso, cioè laico, e nel quale solo sono avvenute le turpitudini.

Quattordici righe più sotto, lo stesso articolone ha:

« Ma questo stesso nostro Codice, soverchiamente feroce in taluni punti; incompleto un po' per ogni sua pagina; e addirittura traboccante di tenerume per qualche altra forma di reato, dà pure modo se lo si voglia applicare con onesta rigidità di coscienza di colpire gli oserei violatori dei bambini di Varazze e di Milano ».

Se dunque il Codice di modo, perchè tanto pavento o *Secolo* « galantuomo »?

Lasciate ai vostri organetti di provincia le evidenti e contraddittorie banalità.

Le lacime... riservate.

Roma, 9. - I deputati di cui sono orgogli quei giornali che vogliono declinare le responsabilità teppistiche faranno un *cul can* alla Camera per il teppista spezzato ucciso dai carabinieri contro ai quali si scagliava perchè impedivano a lui e amici d'assaltare una Chiesa.

Ciò a proposito di chi serve la teppa e di chi si fa suo paladino. Nessuno però fiderà di quel povero sacerdote torinese ferace ed innocente aggredito e ridotto a fin di vita da un socialista-barabba-teppista.

L'argomento del giorno.

Roma, 9. - L'argomento del giorno a Roma rimane sempre, naturalmente, la Teppa. Gli organi di questa, copiati *va sine die* dai minori, si sfatano a declinare la responsabilità degli atti teppistici, perchè muovono l'opinione pubblica contro di loro.

L'argomento magno che in questi giorni si portava è il detto dell'antico giure romano e canonico: « Is fecit cui prodest ». La Teppa giova alla vostra causa, essi dicono: dunque siete voi che la provocate.

I giudici di diritto romano però se fosse capitato avanti al loro pretorio un bastonato ed un bastonato non avrebbero detto: l'essere bastonato torna a colui favorevole nel giudizio nostro, dunque è egli che ha provocato: condanniamolo. Le bastonate non hanno giovato punto alla schiena del disgraziato. E' poi un insulto dire a don Perosi, due volte sfregiato dalla Teppa, a un cardinale, a tanti monsignori che hanno provocato. Hanno provocato anche le mura delle Chiese di Spezia, o il cimitero altrove profanato dalla Teppa? Ha provocato anche quel prete che portava il Viatico a Milano? Bisogna dire che la sconfitta ha tolto il senno ai giornali popolari.

Una chiesa abbruciata, quattro preti massacrati non mettiamo certo in attivo.

Piuttosto noi potremmo ritorcere l'argomento: A chi giovano i pretesi scandali clericali? Agli avversari.

Dunque li hanno imbastiti essi. Ma, vedete, la conclusione viene in ritardo, dopo che è stata messa alla luce dalle risultanze dei fatti.

Vittime di stagione

..... *habent tempora fata sua*, dice il poeta. Ogni stagione ha le sue vittime: l'autunno, al cader delle foglie, fa la sua retata fra i poveri tisici; l'inverno fra i vecchi acciaccosi ed accatarrati: la primavera, la bella primavera che ritorna sempre baldanzosa di vita e di forza a rifare tutto ciò che l'inverno sface, sbarazza il mondo dalle creature deboli ed amiche. E l'estate? Anche l'estate ha il suo lato ha le sue vittime. Molte sono le falci con cui « madama morte » miete in questa stagione.

Quella però che più ci rattrista, perchè rapisce le migliori energie, le saluti più baldanzose, è, si o signori, è l'alpinismo.

La recente sventura d'un nostro giovane concittadino c'indusse a riflettere nel dolore a questo nuovo prodatore di vite umane.

Ricordiamo molto bene ciò che lo Stoppani, nel *Bel Paese*, risponde alle sue coguato che condannano in blocco l'alpinismo perchè conta delle vittime, per schierarsi dalla parte di esse. No: l'alpinismo è uno dei migliori sports: allarga le cognizioni, la fantasia, l'intelligenza: è un ottimo amico della salute e della gaiezza: noi non lo condanniamo in blocco, tutt'altro. Se conta delle vittime, ogni professione, ogni ogni arte, ogni mansione, ogni metodo di vita ha i suoi martiri: l'argomento che varrebbe a condannare l'alpinismo, torrebbe via dal mondo ogni speciale manifestazione della vita umana.

Ciò però che noi condanniamo è il numero irragionevole, eccessivo di vittime. La cronaca da tre settimane ha quotidianamente il necrologio d'un martire di questo bello sport: qualche giorno non è uno, sono due, quattro e più coloro che passarono da una robusta salute, da una vita promettente, alla morte, lontani dagli amplessi e dagli sguardi delle persone amate: lassù fra le gole dei monti, nelle fanci de' crepacci traditori, nelle spire delle tormenti, in inaccessibili burroni.

E molto vuoto lasciano queste vittime, non solo nelle famiglie, nelle conoscenze, nella Patria, ma spesso anche nella scienza.

Troppe dunque le vittime. Ma esse, più che dell'alpinismo, sono vittime di se stesse, vittime della società. Si gioca troppo imprudentemente la vita per la gloria sportiva, per la fama turistica: si scambia il coraggio e la resistenza fisica per l'audacia sventata, per lo sforzo superiore alla propria energia. Talvolta il dado di questo gioco arischiato cade favorevole: tal'altra terribile, angosciosa piomba la tragedia.

Ah è sempre il nostro vecchio vizio dell'esagerazione che ci sospinge: noi esageriamo per brillare: non accorgendoci che i colori troppo carichi perdono la loro natura, che le virtù portate all'estrema, materiale intrasigenza divengono vizii, dimenticandoci il detto d'Orazio:

« Est modus in rebus sunt certi denique fines Quos ultra citraque nequit consistere rectum »: e l'altro:

« In medio stat virtus »...

E di questo pervortimento, l'abbiamo già detto, è colpa anche la società.

Eh! l'uomo è pronto, trascorsa l'ora del dolore, a deplorare il rischio e l'audacia, ma... solo quando obbero un fine triste. Se l'audacia è fortunata, essa non è più audacia, ma coraggio, forza, virtù, nobile ardire.

Ed in tutto così, non nell'alpinismo solo, ma nell'automobilismo, nel ciclismo, nel nuoto, in tutto. Non siamo persuasi mai abbastanza che un'opera lodevole in sé, è biasimevole quando per raggiungerne il compimento, abbiamo dovuto battere una via men che onesta, o sicura. Lodando *post laetum exitum* ci rendiamo complici delle tragedie.

Un'altro chiedo poi, a questo proposito, e sia nei governi, come nell'opinione pubblica, è la libertà troppo lata lasciata agli sports, come in tutti gli altri generi dell'attività umana.

E provatevi voi a far fronte a questa libertà smodata che non è se non licenza: prenderete del retrogrado e del reazionario. B. Z.

La tratta degli schiavi nel Mar Rosso.

Roma, 9. - Il *Corriere d'Italia* ha da Adea un telegramma annunciante che colà è approdato il sambuco « Antilope » di stazione nel Mar Rosso, avendo a bordo in istato di arresto l'equipaggio di un sambuco arabo sospetto di esercitare la tratta degli schiavi.

Sartoria che si raccomanda per qualsiasi taglio e lavoro per confezione accurata e precisa. Specialità in lavori ecclesiastici. FAÈ GIACOMO - Udine, Via Rialto, Numero 11.

PRO CIECHI

La Società Nazionale "Margherita", di patronato dei ciechi, sezione veneta in Padova presso l'istituto "Configliachi", pei ciechi, Corso V. E. II., ha diramato alle Provincie ed ai Comuni del Veneto la Circolare che pubblichiamo, accordandole tutto il nostro appoggio e raccomandando ai nostri lettori una si utile Istituzione sempre dimenticata dalla Buona Usanza, ed avvertendo che con la piccolezza di tre lire l'anno spedite all'indirizzo della Sezione sovraindicata per cartolina vaglia, si può farsi inscrivere tra i soci onorari:

Alle Spettabili Amministrazioni Provinciali e Comunali del Veneto.

La Società Nazionale "Margherita", con sede principale in Firenze, eretta in Ente Morale con R. Decreto 21 Ottobre 1901 e quindi soggetta alle prescrizioni della Legge 17 Luglio 1890 sulle istituzioni pubbliche di beneficenza, estende il suo patronato in tutto il Regno mediante Sezioni in ciascuna Regione.

Il suo scopo è tracciato negli art. 2 e 5 dello Statuto, approvato dal R. Ministero dell'Interno, e si riassume nel seguire i ciechi bisognosi dalla fanciullezza alla tarda età, con ogni mezzo morale e materiale curandone l'igiene, tutti i bisogni della vita, l'indirizzo consono ai sani principii, l'istruzione intellettuale, l'avviamento nell'arte o professione appresa ed in specie aiutandoli nell'apertura di laboratori, nell'esito dei prodotti, nell'assunzione di prestati, sussidiandoli con denaro, provvedendoli degli attrezzi necessari, eccitando la intraprendenza e lo studio con annuali concorsi letterari, artistici, musicali a premio, ecc.

La Sezione di Padova però fin'ora troppo limitatamente potè compiere si nobili ed utili funzioni. Con un patrimonio di circa 6000 lire, colle contribuzioni scarse ed oscillanti d'un limitato numero di Soci, con qualche rara elargizione pubblica e privata, dispone appena di 700 lire all'anno. La statistica, curata dalla Sezione, accenna all'esistenza di circa 2500 ciechi poveri, sparsi nei 792 comuni del Veneto; equivale a dire che, ommesso di calcolare le spese d'amministrazione, la Sezione Veneta potrebbe prestare a ciascuno dei suoi ciechi bisogno l'irrisorio annuo soccorso di 28 centesimi!...

E' dunque dalla massima urgenza il provvedere:

I. all'aumento del patrimonio; II. ad ingrossare le file dei soci.

Per raggiungere il primo scopo il Comitato scrivente rivolge calda preghiera alle SS. LL. Onor.me, ora che s'approssima l'epoca propizia, giusta gli art. 124 e 211 della Legge Comunale e Provinciale, onde venga deliberato di stanziare nei loro bilanci preventivi pel 1908 quella somma che crederanno conveniente a sussidio della Sezione Veneta, da erogarsi in una sol volta od in più esercizi successivi.

Pel secondo scopo il Comitato stesso prega i Sigg. Sindaci dei Capiluoghi di Circondario e di Mandamento ad indicare persona intelligente, proba e di buona volontà che assuma l'ufficio di corrispondente della Sezione Veneta.

Dinnanzi all'evidente utilità dell'Istituzione il Comitato crede superflua ogni parola di eccitamento; confida che le SS. LL. non lasceranno di soccorrere la Pia Opera secondo il margine concesso dal bilancio. Qualunque somma sarà gradita. Ma se, contro la legittima speranza, cadesse l'istanza, il Comitato prega d'essere egualmente favorito di negativo riscontro a corredo della pratica.

Con profondo ossequio.

IL COMITATO ESCUTIVO (seguono le firme.)

MOCENNI È MORTO.

Siena, 9. — Stamane è morto il generale Mocenni.

Il generale Stanislao Mocenni era nato a Siena il 21 marzo 1837. Fu promosso generale nel 1893. Fu Ministro della Guerra all'epoca dell'infuata sconfitta di Adua.

Wellman alla conquista del Polo

La spedizione col dirigibile "America",

L'esploratore Wellman fa gli ultimi preparativi per il suo audace tentativo di raggiungere il Polo Nord in pallone: partirà il 15 corrente o, se il tempo fosse sfavorevole, alla più lunga il 10 settembre. Il dirigibile, che porta il nome di "America", fu costruito con riguardo a tutte le esigenze di un viaggio attraverso le regioni polari: una delle innovazioni principali sta nella mole del pallone, di poco minore di quello famoso del conte Zeppelin. E' fusiforme, lungo 55 metri, con una grossa di 16. Può portare circa diecimila chilogrammi. L'apparecchio più originale

è la gondola, disegnata dall'ing. Vanneman. Essa è del tutto diversa dalle navicelle usuali, e costruita con intelligente riguardo a tutto ciò che può occorrere nelle regioni artiche. Lunga 35 metri, alta 3, larga 2.40, è assicurata sotto al pallone tanto vicino da poter le persone che si trovano in essa raggiungere l'aerostato con tutta facilità. La stiva della navicella aerea può contenere 3800 litri di benzina; il serbatoio è scompartito in 14 sezioni, ciascuna delle quali, in caso di pericolo d'esplosione, può essere rapidamente vuotata. L'intera gondola è involta in un copertone di seta. Vi è un timone, di 10 metri quadrati: e nel mezzo della navicella è collocato il motore, che ha un peso di 450 chilogrammi e una forza di 70 cavalli. Le ali situate nel mezzo escono da due lati con una larghezza di metri 10 e mezzo; sono d'acciaio e possono compiere 380 giri al minuto.

Con una velocità normale di 14 nodi all'ora, il serbatoio della benzina permette l'uso del motore per 150 ore. Bisogna poi notare che col consumo della benzina il peso complessivo del pallone viene diminuito di 300 chili, mentre la perdita di forza del pallone per la dispersione del gas vien calcolata solamente a 45 chilogrammi di minore capacità di sollevamento. Il gas che sopravanza può essere bruciato nel motore, di modo che l'uso del medesimo diventa possibile non solo per 150, ma per 180 ore.

Lo spazio abitabile per i viaggiatori somiglia a delle cabine triangolari, che in tutto possono contenere 10 a 12 persone, 12 cani, oggetti diversi e vetovaglio. Per le vetovaglie v'è anche un deposito assicurato sul tetto della navicella, capace di 300 chilogrammi, mobile per tutta la lunghezza di quella e perciò anche utile a bilanciarla.

Durante il viaggio, gli esploratori vogliono restare il più possibile in contatto colla terra; e quindi il pallone, che non deve elevarsi più di 100-170 metri, è munito d'una corda, lunga in corrispondenza e del peso di 700 chili.

Le vetovaglie (in tutto 1500 chili) devono poter bastare per 10 mesi. Per ogni eventualità l'America porta seco anche un materiale occorrente a costruire una capanna.

MUMMIE RINGIOVANITE.

Le mummie somigliano per lo più a un pacco di vecchie corde, nelle quali è difficile riconoscere i personaggi di cui si parla la storia. Fra la mummia di un Faraone morto di vecchiaia e quella di una principessa morta a vent'anni, non c'è quasi alcuna differenza.

Ora uno scienziato, che risponde al nome Wilder, ha trovato il modo di restituire alle mummie la loro vera fisionomia, immergendole per uno spazio di tempo che va dalle dodici alle quarantott'ore, in una soluzione di potassa dall'1 al 3 per cento. Le mummie ne escono con l'apparenza della vita.

Con il suo metodo il dottor Wilder può anche riconoscere le tracce della malattia che li ha ridotti in quello stato, e ritrovare i microbi mummificati insieme con la loro vittima. L'unico inconveniente della scoperta del dottor Wilder è che le mummie non possono più essere conservate che in una soluzione di formalina.

Democrazia... sportiva

Si è detto e stampato che i partiti popolari di Roma (radicali, repubblicani, socialisti e anarchici) dopo la recente conquista del Campidoglio — festeggiata dalla canaglia con insulti alla bandiera di un reggimento e brutali prepotenze di cento contro dieci agli studenti di Propaganda Fide — si siano accordati per la nomina del futuro sindaco. E lui qui non vi è nulla di strano. Ma il bello vien dopo. Il sindaco scelto dai suddetti popolari sarebbe un... Principe Romano, la qual cosa era già stata preveduta un mese fa, quando la Vita tentò di rimettere sul piedestallo don Prospero Colonna. Solo la detta previsione era esatta per metà: il candidato anziché chiamarsi don Prospero Colonna, si chiamerebbe don Scipione Borghese e sarebbe stato proposto (chi lo indovina?) a cagione del recente trionfo sportivo riportato nella corsa in automobile da Pechino a Parigi!!

Simili idee non possono venire in mente altro che ai popolari italiani, i quali dopo aver tirato a palle infuocate contro il senatore Cruciani Alibrandi, colpevole, anzitutto, d'essere un modesto borghese, han fatto una rivoluzione municipale per dare la magistratura civica ad un Principe, e cioè... come premio della sua valentia in una prova pettamente aristocratica, riservata, cioè ai mortali molto ricchi!

Don Scipione Borghese avrà anche altri doti eminenti; ma se la diceria è esatta, sarà molto bello vedere i nostri democristiani radicali a braccetto coi repubblicani,

coi socialisti e con gli anarchici, andare a votare concordi il nome di un Principe Romano autentico e di un campione dell'automobile. E tali signori si chiamano popolari e si arrogano il monopolio della democrazia!

"Pare...", "incertezza...", "mistero..."

Persona amica ci pose sott'occhio un articolo molto... glorioso dell'Adriatico di ieri l'altro. Stralciamo qualche... gloria.

«Lasciando da parte il fatto di Varazze, avvolto ancora nell'incertezza e quasi nel mistero (ma lo era pur così certo laido e macabro per voi... venti quattro ore prima, Adriaticchio mio!) esaminiamo quelli di Milano e di Roma, senza prevenire il responso dell'autorità giudiziaria, ma rilevando subito ciò che essi stanno indubbiamente a manifestare.

La Fumagalli e la Capozzi sono donne che, indossando un abito monacale (topica, topica: la Capozzi è una signora a capo d'un istituto... laico) fondano asili per la infanzia, ai quali applicano dei nomi religiosi, e, mentre fanno pompa di filantropia, si servono delle povere creature a loro affidate per donandare offerte, con le quali, senza controllo di sorta, mantengono l'asilo e se stesse, e magari arricchiscono...

... E' grave che la educazione della prima infanzia sia lasciata in balia della iniziativa privata, sotto una sorveglianza molto ipotetica del Ministero dell'Interno, e cioè della questura, invece di essere un obbligo dei Comuni al pari e prima di quello dell'educazione elementare.

(Quello che dicevamo ieri: la scuola elementare allo Stato, vogliono i popolari, perchè il Comune non basta...: gli istituti dallo Stato al Comune, perchè il Comune non... basta).

«Quanto poi alle nefandezze scoperte a Milano e, pare, in altri luoghi, è enorme...»

Pare... incertezza... mistero. Qual ritratta in quell'Adriatico sacrosanto che pochi giorni fa esclamava che «i clericali sono convenuti per la prima volta nella unità d'Italia, ma nell'unità dello scandalo e della turpitudine». E citava Milano, Torino, Genova, il Veneto, le Romagne, la Bassa Italia. Ed ora si riduce alle turpitudini certe del solo istituto fumagalliano, che fu senza dubbio il più bersagliato dai clericali di quanti istituti ne conti il tempo e lo spazio: istituto protetto da democristiani e massoni, uso Adriatico.

Qual ritratta! In confronto il disastro di Sédan è un trionfo!

Due interpellanze dell'on. Cameroni.

Roma, 9. L'on. Cameroni ha chiesto di interpellare i ministri dell'interno e di grazia e giustizia per conoscere se, prescindendo da reclami e dalle denunce delle parti offese, sia stato iniziato procedimento disciplinare e giudiziario contro quei funzionari che in occasione dell'inchiesta sul collegio civico di Varazze, hanno notoriamente consumato o tollerato i più gravi soprusi e si sono resi colpevoli di veri e propri abusi di autorità.

L'onorevole Cameroni ha chiesto anche di interpellare il ministro dell'interno per conoscere se non intenda di rigorosamente vietare che dalla questura o in genere dall'autorità inquirente siano comunicate alla stampa quelle penali imputazioni a carico di chiechessia le quali non si presentino a priori corredate di qualche prova obiettiva sicura, e cioè a preventiva tutela del buon nome dei cittadini i cui interesse sovrasta a quello della pubblica curiosità e che troppo male è riparato in seguito dalle tarde dichiarazioni di assoluzione pronunciate le più volte nel segreto dell'istruttoria e dalla stampa spesso appena fuggacemente accennate.

Il maestro Perosi

bersaglio della teppa.

Roma, 9. — Oggi i sacerdoti Ceccarelli e Fontana passavano per la chiesa della Madonna della Neve assieme al maestro Perosi. Alcuni mascalzoni insultarono i tre sacerdoti. Don Perosi ripari in una casa. L'intervento di alcuni cittadini mise a posto gli eroi.

Il maestro Perosi ha diretto questa lettera al Corriere d'Italia, smentendo quanto inserirono alcuni giornali liberali di stamane che egli proceda armato:

«Non ho reagito come non reagii tutte le volte numerosissime in cui, questi giorni, sono stato .atto segno a dileggi e ad atti triviali. Non porto mai né il bastone, né l'ombrello, né il revolver. Ieri, altri, benchè da me non richiesti, di loro spontanea volontà hanno preso le mie difese.

«Nei miei numerosi viaggi all'estero ho trovato ben altra educazione nelle masse; ed in questi giorni per i continui attacchi alla mia persona, mi vergogno di essere italiano.»

Il maestro Perosi stamane ricevette dopo la funzione papale alla Cappella Sistina,

molte congratulazioni pel Credo, nuova sua composizione.

Il maestro Perosi ha poi, secondo l'Italie, destinato ad un istituto di beneficenza, le 120,000 lire che in seguito a sentenza di tribunale una società di grammofoni venne condannata a pagargli per avere usato per proprii dischi della musica di Perosi, senza autorizzazione.

All'erta!

Roma, 8. — Scrive il Corriere d'Italia: «Lettere di amici ci avvertono che gli anticlericali stanno preparando uno sfregio al monumento di Garibaldi od a quello di Giordano Bruno, per poterne poi gettare la colpa su di noi. Inoltre la massoneria, nella circolare odierna, insinua ai suoi fratelli la difesa della scuola laica, ed alla chetichella alcuni agenti di questura spiano gli istituti religiosi romani ed investigano ed inquisiscono arbitrariamente, senza mostrare altra autorizzazione all'infuori della loro carta di riconoscimento. E' il caso di segnalare il nuovo sistema più grave perchè più sleale. La triste storia delle congiure è troppo nota al nostro paese per non preoccuparsene, e la nostra fiducia non deve essere acquiescenza, nè la giusta soddisfazione della vittoria deve scemare la nostra combattività.»

Nuove gesta.

Roma, 9. — Oggi si è avuto un nuovo atto di teppismo a danno di un sacerdote, il reverendo La Tuile Emanuele di anni 60. Nel pomeriggio, per via, è stato ingiuriato e percosso da due giovinastri che subito dopo si sono dati alla fuga. Il sacerdote è corso subito a dare denunzia del fatto alla P. S. e quindi è andato a farsi medicare al Policlinico, dove quei sanitari gli hanno ricostituito delle escoriazioni guaribili in una settimana.

Impariamola!

Scrive l'Avvenire:

«Chi sono questi massoni e questi radicali che spingono la teppa a tempo opportuno salvo a sconfessarla debolmente a vandalismi fatti? Sono — guardateli bene — professionisti e negozianti, che vivono specialmente dei denari dei cattolici e dei preti, e che si servono appunto dei guadagni lauti professionali e commerciali per angariare coloro che li hanno messi — colla loro dabbenaggine — in buona posizione. Non abbiamo bisogno di fu nomi. I cattolici si guardino intorno luogo per luogo, e si accorgeranno che sono i loro fornitori e i loro avvocati e i loro medici, che dopo di aver fatto loro mille salamelecchi in ufficio o a bottega, vanno poi in piazza a gridare contro Cristo, il Papa e si dilettano di scrivere sui giornali articoli contro il clero e contro la morale cattolica.

Al solito, contenti e bastonati».

Altra querela.

Comacchio, 9. — Il Direttore dei Salesiani di Comacchio cav. Rubino ritenendosi ingiuriato da un articolo del giornale socialista locale Sorgiamo ha sporto immediatamente querela.

Grave scandalo massone a Colle Val d'Elsa.

L'Avvenire ha da Colle Val d'Elsa:

E' per scoppiare un gravissimo scandalo di cui è protagonista un massone anticlericale sfegatato di Poggibonsi. Si tratta niente meno di una bambina dodicenne trovata infetta di malattia inominabile. Sul posto si sono recate le Autorità di P. S. e giudiziarie. Si dice — e corre insistente la voce — che col denaro si voglia mettere tutto in tacere.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 9 agosto 1907.

Rendita 3.75 0/0 L. 102.08

> 3 1/2 0/0 (netto) > 101.08

> 3 0/0 > 69.—

Azioni.

Banca d'Italia L. 1201.—

Ferrovie Meridionali > 666.50

> Mediterranee > 406.—

Società Veneta > 192.—

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. —

> Meridionali > 341.25

> Mediterranee 5 0/0 > 500.75

> Italiane 3 0/0 > 340.—

Credito com. prov. 3 3/4 0/0 > 497.50

Cartelle.

Fondiarie Banca Italia 3.75 0/0 > 500.25

> Cassa risp. Milano 4 0/0 > 503.15

> > > 5 0/0 > 511.—

> Ist. Ital., Roma 4 0/0 > 504.50

> > > 4 1/2 0/0 > 514.50

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro) L. 99.28

Londra (sterline) > 22.13

Germania (marchi) > 122.79

Austria (corone) > 104.80

Pietroburgo (rubli) > —

Rumania (lei) > 98.50

Nuova York (dollari) > 5.20

Turchia (lire turche) > 26.85

Dalla Provincia Gemona

9 agosto.

Variazioni di tiri.

Il Maggiore Delegato al Comando del Gruppo d'Artiglieria comunica che dalle ore 20 alle 22 del giorno 16 corrente si eseguirà un tiro dal Monte Comielli verso il lago di Cavazzo.

Per cui sarà pericoloso il percorrere la strada «Alesso-Somplago» e dintorni nel tratto corrispondente alla parte meridionale del lago, o risalire le falde di Monte Comielli da Ospedaletto.

Non avrà più luogo il tiro di notte che, secondo il manifesto, si doveva fare la sera del 22 corr. verso il lago di Cornino.

Varis.

Quest'oggi venne arrestato tal Antonini Alessandro detto Giulio nato, perchè la notte scorsa con una scala di proprietà della Società Elettrica Friulana, tentò di penetrare da una finestra al primo piano nella casa del negoziante Baldissera Giuseppe, non riuscendovi però, a causa dell'inferriata che proteggeva la finestra.

Ritenuto simile impressa al laboratorio fagnano del sig. Bianchi Giovanni, ma anche colà non gli andò fatta per cui rimise la sala in piazza ed andò a sfogarsi con la cancellata di legno che difende il piccolo giardino della Chiesa della B. V. delle Grazie asportando un pezzo di legno.

L'alcolizzato Lepore Marcello venne quest'oggi tralotto al Manicomio Provinciale avendo ripetutamente dati segni di pazzia.

Mala fede.

Il corrispondente del Paese vorrebbe, come è solito, cavarsela per il roto della cuffia, pur di non rispondere alle osservazioni comparse nel N. 176 del Crociato, ad una sua papalosa: e perciò mise il titolo «Liberalismo nero». Cento lire, caro corrispondente, se sei capace di trovare l'aggettivo nero non applicato solo al termine liberalismo ma a qualunque altro termine in quella risposta che ti brucia molto a quel che si vede.

Qualunque giudice imparziale esamini gli articoli dei due giornali e certamente troverà che la logica ed il buon senso non stanno dalla parte del Paese nè del suo corrispondente.

NEL MAROCCO

Dopo il bombardamento di Casablanca.

Tangeri, 9. — L'incrociatore Forbin, partito inersa da Casablanca, dopo lo sbarco delle truppe, è arrivato qui oggi. Si conferma che 2000 uomini di truppa hanno occupata la città, che è stata tutta saccheggiata ed incendiata. Le truppe di marina ebbero due morti e quindici feriti. E' arrivato l'incrociatore spagnolo Rio de la Plata ed è segnalato l'arrivo della nave Jeanne d'Arc.

Il consolato inglese a Casablanca spiccò un telegramma chiedendo l'invio di un piroscafo inglese. Il piroscafo fu subito inviato.

Berlino, 9. — Il Berliner Tageblatt reca che a Casablanca fu assalita la posta tedesca e derubata di 4500 pesetas.

Come s'è spiegata bene la democrazia francese, tanto cara ai nostri popolari, nel barbaro bombardamento!

Gli stati Uniti

concentrano navi nel Pacifico.

Nuova York, 9. — Il Times reca che il dipartimento della marina ha dato l'ordine che sedici incrociatori al comando dell'ammiraglio Dayton si concentrino nell'Oceano Pacifico; più tardi seguirà la mobilitazione delle navi da battaglia. Il giornale aggiunge che quest'ordine destò grande sorpresa nei circoli ufficiali.

Il Telefono del CROCIATO 209

porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Domenica 11 — s. Radegonda.

Lunedì 12 — s. Chiara.

Fiere e mercati della Provincia

Ossoppo, Palmanova e Tolmezzo.

Bollettino meteorico del 9 agosto

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130.

Ore 8 ant. Termometro 25.7 — Minima aperta della notte 19.9 — Barometro 7.53

Stato atmosferico bello. — Vento N pressione crescente.

Ieri bello.

Temperatura: Massima 32.2 — Minima 20.2 — Media 26.16 — Acqua caduta mm. —

Avviso ai Cresimandi.

Si avvertono i Cresimandi che Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo sarà assente dalla Città dal 16 Agosto al 14 Settembre.

Cose della Giunta

(Seduta del 9 agosto)

Preso atto della comunicazione del Ministero dell'Istruzione... Presa in considerazione la proposta...

Interesse il Sindaco a presentare speciali ringraziamenti alla on. Presidenza della Società dei Reduci...

Ha deliberato di accordare n. 5 lampadine elettriche per il servizio notturno nei locali adibiti alla Mostra d'Arte Decorativa.

In accogliimento di domande della Spettabile Congregazione di Carità ha autorizzato che la tombola del 15 agosto venga estratta sotto la Loggia Municipale...

Ha approvato il Capitolato per l'appalto dei lavori di riforma e completamento dei due padiglioni di recente eretti ad uso Lazzaretto...

Visto il nuovo progetto per un maggiore allungamento del sottovia di S. Pietro fuori Porta Grazzano...

Allo scopo di avviare all'inconveniente gravissimo della deficienza d'acqua in molte tenze private, ha disposto che l'innaffiamento delle strade abbia luogo di notte...

Spettacoli fuori programma.

Un bello spirito ci manda e noi pubblichiamo: Un forte nucleo di ben pensanti cittadini...

Ore 12 — Gran corsa coi sacchi in Giardino Grande.

Ore 15 — Gran corsa delle bighe con gli asini alimentati in via economica dal Municipio.

Ore 16 — Gran tombola in Piazza Contarena con vincita complessiva di L. 22,50.

Ore 19 — Grande gara di fuochi artificiali, data per evitare ogni inconveniente sulla rotonda del Cormor.

Ore 20 1/2 — Grande Spettacolo lirico in Castello col ben accetto intervento del Caruso e del Kasmann.

Udine colta e gentile saprà apprezzare lo sforzo dei maggiori suoi uomini...

Sospensione di carico per Schio.

La Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio dalla Direzione Compartmentale delle ferrovie di Venezia:

Per ingombro Stazione Schio causa affluenza arrivi sospesa dal giorno 11 corrente a tutto 18 accettazione spedizioni piccola velocità carro completo destinate Stazioni linea Torrefelvicino Schio Arsiero...

Fiera di S. Lorenzo.

La fiera si presenta abbastanza animata per affluenza di bovini. Scarsi però gli affari per mancanza di compratori.

Gara ciclistica.

Il giorno 18 c. m. avrà luogo la gara eliminatoria su strada del gran premio Peugeot, sul percorso Udine-Codroipo e viceversa.

Il percorso è lungo circa 46 chilometri. Per l'iscrizione e per schiarimenti rivolgersi al sig. Augusto Verza, Udine, via Mercatovecchio.

Cronaca teatrali.

Spettacolo Lirico al Minerva. Durante la stagione di S. Lorenzo al Teatro Minerva si daranno le opere Amico Fritz di Mascagni e Mignon di Thomas.

Cadendo da un carro.

Il carradore Vincenzo Corradini, d'anni 29 questa mattina verso le ore 6.30, mentre si recava con un carro a prendere del materiale cadde producendosi una forte contusione alla spalla sinistra.

Fu medicato dalla guardia medica dell'ospedale dott. Ferrario.

Mercato d'oggi.

Arnellini da L. 55 a L. 70 il quint. Susine da L. 20 a L. 22 il quint. Uva da L. 20 a L. 40 il quint. Prugne da L. 45 a L. 55 al quint. Pesche da L. 20 a L. 60 il quint. Pere da L. 10 a L. 60 al quint. Pomi da L. 18 a L. 30 il quint. Gorgone da L. 6 a L. 10 il quint. Togliole da L. 8 a 9 al quint. Patate da L. 5 a L. 6 al quint. Fagioli freschi da L. 10 a L. 12 il q. Pomodoro da L. 8 a L. 10 il quint.

L'inaugurazione della Mostra d'Arte Decorativa Fr.

Stamani alle ore 10 nei locali delle scuole in via Dante, ebbe luogo l'inaugurazione della Mostra d'Arte Decorativa. L'inaugurazione si fece in forma modesta, senza discorsi senza pompe...

Fra le autorità intervenute notiamo il cav. Giacomo Dell'Agostina, consigliere di Prefettura, in rappresentanza del Prefetto comm. Brunialti, il cav. Trabucchi Procuratore del Re, l'on. Morpurgo, il Sindaco comm. Peolic, gli assessori, Conti, Pico, Murero, Della Schiava, il dott. Gardi segretario capo del Comune, il signor Dionisio Collo, direttore della Banca Commerciale, il dott. Berthold, il cav. Cotta, il cav. Battistella, il giudice avv. Cano-Serra, il cav. Misani Preside dell'Istituto Tecnico, il sig. Miani pro sindaco di Cividale, il cav. Levi, Commissario di P. S., il co. Valentini, il prof. Lesino, il signor De Candido, il co. Brazza, don E. Bianchini, il co. cav. Valentini segretario della Camera di Commercio, vari ufficiali del 79.0 fanteria e del 240 regg. cavallergeri, Vicenza.

Fra le signore notiamo, così a volo la signora Reuter, la signora Fracassetti, la contessa di Prampero, la signa Nigris, la contessina di Brazza, la signorina Leschovick, la signora e signorina Cugghi e moltissime altre di cui ci sfugge il nome.

Raccontano gli onori di casa i vice-presidenti i signori: Vallan e cav. De Pauli, il rapp. Scocimmaro, il signor Interdonato e il signor Arrigo Braidotti.

Mentre la banda cittadina suona allegre marcie i convenuti guidati dai signori del Comitato visitano la mostra.

Mentre il giornale va in macchina la visita continua.

Della mostra, come abbiamo promesso ne ripareremo partitamente, nei prossimi numeri.

In memoria di Giuseppe De Gasperi.

Ad onorare Giuseppe De Gasperi vittima del suo amore per la montagna la Società Alpina Friulana nella sua adunanza di ieri sera ha deliberato di iniziare una pubblica sottoscrizione per raccogliere i fondi necessari alla erezione sullo Prealpi Clautane di un ricovero che porti il suo nome. La Società nel mentre non poteva perdersi in miglior modo la memoria del valente e sfortunato alpinista viene in tal modo a dare attuazione ad un desiderio più volte manifestato dal De Gasperi che cioè in quelle montagne tanto belle e di difficile accesso o le quali egli aveva tanto studiato, si costruisse un piccolo rifugio, il quale oltre a facilitare le escursioni nella regione gioverà moltissimo a togliere molte cause di pericolo dell'alta montagna.

Noi non possiamo che rallegrarci della deliberazione della Società Alpina Friulana. Una dura fatalità volle che la salma del compianto alpinista non potesse essere portata a Udine e che mancassero quindi sepolcri funerali. Chiunque vorrà manifestare il proprio cordoglio ai fiori e alle pompe preferirà contribuire alla costruzione del Ricovero De Gasperi.

La sottoscrizione già iniziata dalla Società Alpina Friulana e fra i membri del Consiglio ha dati i seguenti risultati:

Primo contributo della Società L. 300 Membri del Consiglio (Marinelli, Schiavi, Pico, Cappriacco, Valussi, Spezzotti, Musoni, Leichert, Feruglio, Burghart, Cocconi, Camavitto, Pitacco, Cantarutti, Farnesi) L. 710 Prof. Federico Flora L. 100

Il nostro giornale riceve le sottoscrizioni e così pure la Libreria Gambierasi La Società Alpina Friulana decise pure che una commemorazione del De Gasperi abbia luogo in occasione del suo Convegno che si terrà a Montebelluna Cellina P.S. Settembre prossimo.

Ciclista disgraziato.

Stamani certo Giuseppe Maieron, di anni 20 mentre correva in bicicletta, volendo schivare un ostacolo, che gli si era parato dinanzi, cadde fratturandosi la clavicola destra. All'ospedale ora ricorre per la medicazione fu dichiarato guaribile in 30 giorni.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà sotto la Loggia Municipale domani 11 agosto dalle ore 20 1/2 alle 22.

- 1. Marcia P. Cericola
2. Valtzer «Le campane di Corneville» Planquette
3. Sinfonia «Re di Lahore» Massenet
4. Aria e finale II. «Ebreo» Apolloni
5. Fantasia «Mefistofele» Boito
6. Marcia «Angiolina» E. Ricci

La stagione estiva al di qua e al di là del «Ponte».

Chiusaforte, Pontebba, Lussitz saranno sempre stazioni di cura importantissime. A Chiusaforte numerosi sono i villeggianti che vengono sempre a rendere meno uggioso il caldo estivo; notai famiglie intere anche di lontani paesi; predominano triestini. Gli alberghi Martina e Pesamesca perciò fanno affari e Chiusaforte assume l'aspetto di cittadina. Forse Pontebba potrebbe essere stazione climatica ancor più gradita, se non vi fosse la mancanza di alberghi grandi ed offenti tutte le comodità che offrono quelli di Chiusaforte. Pure difficilmente si troverebbe ora a Pontebba una camera disponibile; gli alberghi «Ponte» e «La Restaurazione del Lamprecht» alloggiavano famiglie cospicue. Ma la gran vita, la vita dei gaudenti — in maggior parte — è a Lussitz. L'Hotel Oman rigurgita di evanti: emergono i grossi provin-

ciali. Non mancano neppure Sacerdoti tra i quali noto il Parroco di Turrída che non lascia piangere di melanconia i compagni di cura. All'Hotel Hof, costruito recentemente con tutti i comforts e le comodità dei più grandi stabilimenti, alloggia l'aristocrazia, specialmente tedesca — nota tra l'altre la famiglia del Prof. Sismiz direttore delle scuole superiori di Gorizia.

Sono pure zeppi di persone alloggiate le trattorie all'Orsa e quelle di S. Caterina nonché tutte le case private che poterono disporre di camere.

A Lussitz la vita passa tranquilla, lungi dai chiassi delle città, e, ciò che invece non si trova nella maggior parte degli stabilimenti di cura climatica e balneare, mancano affatto quei divertimenti che snaturano l'indole del luogo e lo rendono simile alla vita di città.

„Catechismo Breve“.

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato. Centesimi 10 la copia, spese postali in più. Vende si a pronta Cassa.

Interessantissimo a tutti i Parroci.

Ogni parroco conosce per prova quanto spreco di tempo e quanti rompicapo costi la ricerca che quasi quotidianamente gli tocca fare — di atti di nascita, matrimonio ecc. e più che tutto della genealogia delle particolari famiglie: e questo per causa della insufficienza e complicazione dei Registri di Anagrafe adoperati infini qui.

A togliere i molti inconvenienti, e particolarmente per dare — un modo facilissimo di trovare in un subito la genealogia di qualsivoglia famiglia — la Tip. G. Moro di Tolmezzo (Udine) ha pubblicato recentemente una Anagrafe radicalmente nuova di una proprietà riservata e che quantunque semplicissima, soddisfa pienamente a qualunque ricerca. Eccone i principali vantaggi:

- 1. Un semplice numero di richiamo dà il bandolo di trovare la genealogia dell'uomo-marito, un altro numero fa trovare la genealogia della donna-madre; e tanto facilmente che in una decina di minuti si può conoscere la genealogia fino alla nona e decima generazione.
2. Ogni foglio è partito in otto specchietti ciascuno dei quali presenta una particolare famiglia, coll'indicazione dei nomi, professione, nascita, cresima, comunione, matrimonio, morte, trasferimento dei genitori e di ogni singolo figlio.
3. Sopprime il bisogno di trascrivere tante volte gli stessi nomi, specialmente l'indicazione dei genitori; — toglie il pericolo di equivoci — e fa dell'Anagrafe nuova una guida utilissima per compilare sugli altri Registri gli atti nuovi di nascita matrimonio, ecc.
4. La nuova Anagrafe, anziché essere come le altre, un Registro provvisorio e temporaneo, è invece destinata a diventare un Registro duraturo, continuativo quanto i Registri di Battesimo ecc. anzi il più importante dei Registri di un Ufficio parrocchiale.

Ogni Registro — Anagrafe con 100 fogli carta filo robustissima, sufficiente per la registrazione di 800 matrimoni — famiglie con alcuni fogli speciali ad uso — Indice — Legato fortemente in mezza pelle (formato centimetri 73 per 33); costa sole lire 9,50 franco di porto a domicilio. In vendita presso l'editore G. Moro — Tolmezzo (Udine).

A richiesta inviasi un foglio modello con la relativa spiegazione.

Presso il medesimo editore — I Doveri degli Uomini — (S. Pellico) volume di pag. 96 cento copie L. 10. — Porto a carico del committente.

TRATTATELLO POPOLARE nella Santa Messa

del M. R. D. Liberale Dell'Angelo in occasione del Giubileo sacerdotale di S. E. Mons. Arcivescovo. Una copia L. 0.20 Cento copie ritirate direttamente dalla Libreria del Patronato in Udine L. 15.—

Pacco Postale all'Interno: Copio 30 pacco da Kg. 3 L. 5.25 Copio 60 pacco da Kg. 5 L. 10.25

Pacco Postale all'estero: Copio 60 da Kgr. 5 L. 10.50 Legato in tutta tela con titolo e impressioni in oro, taglio rosso

Una copia L. 0.35 Cento copie L. 30.00

Dirigere ordinazioni e vaglia alla Tipografia del Patronato in Udine — via della Posta — 16.

Azzan Augusto di gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

Stitichezza, Emorroidi, ecc.

La vera pillola purgativa dell'antica Farmacia Santa Fosca

non sono più NERE. — Da molto tempo per distinguerle e difenderle dalle numerose imitazioni sono BIANCHE, cifrate e solo in unica scatola (MAL SCIOLTE). Quelle NERE o SCIOLTE sono volgari imitazioni. Esigete la firma Ferdinando Poni, Farmacia S. Fosca Venezia.

Orario ferroviario

ARRIVI DA Venezia 3.45, 5.23, (a) 7.43, 10.7, 15.16, 17.5, 19.51, 22.50 Pontebba 7.41, 11.— 12.44, 17.9, 19.45, 21.25, 23.4 (a). Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58, Palmanova 8.30, (1) 9.48, 15.28, (1) 9.5, 21.46. (1) Cividale 7.40, 9.51, 12.37, 17.52, 21.18 PARTENZE PER Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5, 23.9 (a). Pontebba 5.28, 6.—, 7.58, 10.35, 15.32, 17.15, 18.10. Cormons 5.45, 8.— 15.42, 17.25, 19.14, Palmanova 7, 8 (1) 12.55, 14.40 (1) 18.20 (1). Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 20.

(a) Treno di lusso Pietroburgo-Cannes. (1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele. Partenza da Udine Staz. Ferr. 6.30 — 11.10 — 15.— — 17.05 — 18.15 — 20.—

Stazione del Tram. 6.40 8.54 — 11.35 — 15.20 — 18.35 — 20.10

Arrivo a S. Daniele. 8.12 — 10.26 — 13.07 — 16.52 — 20.07 23.42

Partenza da S. Daniele. 6.04 — 8.36 — 10.59 — 15.04 — 17.59 20.20

Arrivi a Udine. 7.36 — 10.8 — 12.31 — 16.36 — 19.31 21.52

NB. — Il treno che arriva a S. Daniele alle ore 23.42 e quello che parte da S. Daniele alle ore 20.20 si effettuano soltanto dal 1 giugno a tutto settembre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

FERRO-CHINA BISLERI. VOLETE LASALUTE? S. TOMASELLI Direttore della Clinica Medica nella R. Università di Catania scrive: «Il FERRO-CHINA-BISLERI...»

Casa di cura chirurgica del Dott. METULLIO COMINOTTI. MALATTIE CHIRURGICHE E DELLE DONNE. Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì.

Collegio Brandolini-Rota ODERZO (Treviso) Regie Scuole Tecniche Scuole Ginnasiali interne Scuole Elementari Corsi accelerati e preparatorii Retta 360 - 330 CHIEDERE PROGRAMMI ALLA DIREZIONE.

GOZZO. Premiato liquore antistrumoso Serafini Rimedio pronto e sicuro contro = IL GOZZO = Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine). L. 1.50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1.70 — 6 fl. (cura completa) L. 9.

CASA di CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI Specialista UDINE - VIA AQUILEIA 86 Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri TELEFONO N. 317

Dott. GIUSEPPE SIGURINI Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'appareccchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.). Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14. VIA GRAZZANO 29 (presso la piazza Garibaldi) UDINE.

Gabinetto di massaggio e ginnastica medica aperto ogni giorno dalle ore 16 alle 19.

Giovanni Bertoli intagliatore - doratore UDINE - Via Poscolle N. 35 - UDINE E' il rinomato Laboratorio d'Intagliatore e Doratore: si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per chiesa, come: STENDARDI - SEDIE GESTATORIE - ESPOSITORI - CANDELABRI - CEREOFERALI - DECORAZIONI IN STUCCO - PARAFETTI PER ALTARE - GONFALONI ecc. ecc. Assume pure ogni lavoro sia in restauri che in riparazioni garantendo tutta eleganza precisione e solidità. I Parroci e le Fabbricche per proprio tornaconto non dimentichino tale indirizzo.

Dentista M.co Chirurgo della scuola di Vienna A. RAFFAELLI Specialista per MALATTIE DEI DENTI e DENTI ARTIFICIALI Piazza S. Giacomo, N. 3 (ora Mercatominimo) UDINE

Cav. D. U. Ersettig allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni, eccettuati i festivi. Via Lurati N. 4.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**

"alla Sorgia", Piazza V. E.

Concessionario per l'America del Sud sig. ANDES GINOCCHIO - Buenos Aires

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Telefono 3 06

Esposizione Campionaria Permanente Via Manin 13

Telefono 3 07

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglioni — Appareti d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Grandi facilitazioni ai pagamenti — Disegni e preventivi a richiesta

Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma

Per la CONSERVAZIONE e SVILUPPO
dei CAPELLI - BARBA - CIGLIA - SOPRACIGLIA

usate solo

CHININA-MIGONE

PROFUMATA

INODORA OD
AL PETROLIO



Disse una fata un giorno ad un uom maturo:

Torresti ritornar giovane ancoia?
Col crin lucente, riciclato e oscuro,
Se la calvizie l'animo l'accora?

Se lo vorrei? mi chiedi, certo, sgaro:
A far noi tarderei nemmeno un'ora
Dolce fata, deh fallo, ti scongiuro
Che lo specchio l'età mi dice ognora.

Soglianse allor la fata: Gioventù
Darti sol io saprò, senza finzione,
Che tu sei calvo noi dirai mai più.

Bello diventerai come un Adone!
Sorriddi? Forse a me non credi in?
Adopra sol Chinina di Migone.

L'acqua Chinina-Migone si vende tutto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti ed in uso da tutti i Profumieri e Barbiere.
Deposito Generale da **MIGONE & O.** - Via Torino, 12 - MILANO - Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toilettia e di Chinociglierie per Farmacisti, Droghieri, Chinociglieri, Profumieri, Parrucchiere, Bazar.
DEPOSITO IN

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8.

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

Specialità DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI

DI PROPRIA FABBRICAZIONE

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianette, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento finissimi ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

FILATI ORO E ARGENTO FINO PER RICAMO

Impossibile concorrenza di negozianti

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine.

Colturi & Lorenzotti

FABBRICA D'ARMI

Brescia - Via S. Martino 12 - Brescia

Fucili da caccia usuali e di lusso

Armi da guerra

Fucili di precisione per tiro a segno

Revolvers

Carabine speciali per caccia grossa

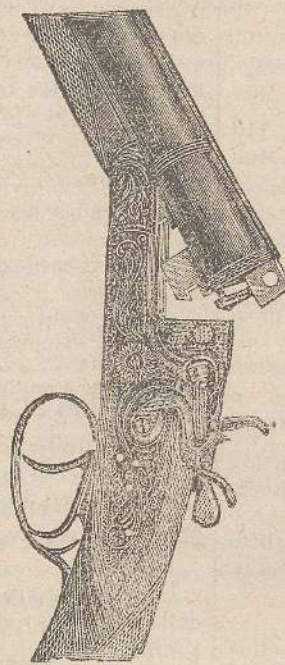
RIPARAZIONI

Accessori - Cartucce - Buffetterie

RETI DA CACCIA E PESCA

Vendita a prezzi di assoluta convenienza

Catalogo gratis a richiesta.



MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotinine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Letto lana confezionato L. 17

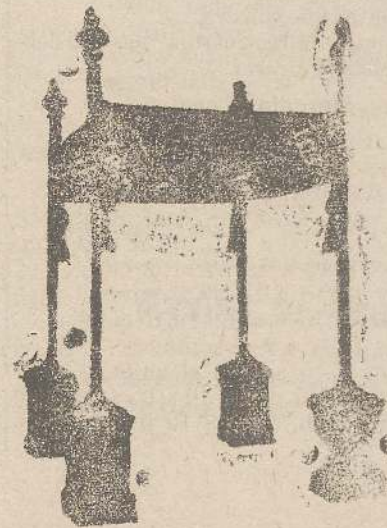


Pianeta seta L. 24

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotta, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



Baldacchini L. 150